

LICEO DELLE SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE
Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA
(prova strutturata in preparazione della seconda prova dell'Esame di Stato)

Griglia di valutazione

COGNOME.....

NOME.....

CRITERI	INDICATORI	PUNTI	Punteggio
<p style="text-align: center;">COMPRESIONE</p> <p>Comprendere il contenuto ed il significato della/e tesi fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede.</p> <p style="text-align: center;">Livello di sufficienza: 3</p>	Comprensione completa e consapevole di informazioni e consegne, nonché delle tesi e argomentazioni del testo.	5	
	Comprensione adeguata di informazioni e consegne, nonché delle tesi e argomentazioni del testo.	4	
	Comprensione negli elementi essenziali di informazioni e consegne, nonché delle tesi e argomentazioni del testo.	3	
	Comprensione solo parziale di informazioni e consegne, nonché delle tesi e argomentazioni del testo.	2	
	Fuori tema; non comprende informazioni e consegne e non riconosce né la tesi né le argomentazioni del testo.	0-1	
<p style="text-align: center;">CONOSCENZE SPECIFICHE</p> <p>Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche e giuridiche, i riferimenti teorici, i temi e i problemi afferenti agli ambiti disciplinari specifici.</p> <p style="text-align: center;">Livello di sufficienza: 4</p>	Conoscenze precise, approfondite ed ampiamente articolate. Riferimenti numerosi e adeguati.	6	
	Conoscenze pertinenti ed esaurienti. Riferimenti opportuni e adeguati.	5	
	Conoscenze globalmente corrette e parzialmente articolate. Riferimenti essenziali.	4	
	Conoscenze modeste e imprecise.	3	
	Conoscenze lacunose e confuse.	2	
	Conoscenze gravemente lacunose o del tutto assenti.	0-1	
<p style="text-align: center;">ARGOMENTAZIONE</p> <p>Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici e giuridici; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici.</p> <p style="text-align: center;">Livello di sufficienza: 3</p>	Argomentazione molto chiara, ricca ed esauriente, che rispetta sempre i vincoli logici e linguistici.	5	
	Argomentazione chiara, con discreti collegamenti e confronti, che rispetta quasi sempre i vincoli logici e linguistici.	4	
	Argomentazione quasi sempre chiara, con sufficienti collegamenti e confronti, che rispetta sufficientemente i vincoli logici e linguistici.	3	
	Argomentazione scarsa, con pochi collegamenti e confronti, che non rispetta adeguatamente i vincoli logici e linguistici.	2	
	Argomentazione confusa, collegamenti non coerenti o assenti, che non rispetta i vincoli logici e linguistici.	0-1	
<p style="text-align: center;">INTERPRETAZIONE</p> <p>Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei documenti proposti dalla traccia.</p> <p style="text-align: center;">Livello di sufficienza: 2</p>	Interpretazione articolata e coerente. Elevata consapevolezza metodologica.	4	
	Interpretazione essenziale e coerente. Capacità rielaborativa discreta.	3	
	Interpretazione sufficientemente lineare. Capacità rielaborativa essenziale.	2	
	Interpretazione frammentaria o assente. Rielaborazione scarsa e superficiale o del tutto assente.	0-1	
PUNTEGGIO TOTALE		20	

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Indirizzo: SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE
SIMULAZIONE SECONDA PROVA

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

Titolo: Il diritto alla salute e il principio di autodeterminazione

PRIMA PARTE

Come sancito dall'articolo 32 della Costituzione italiana, la salute è un diritto fondamentale dell'individuo e un interesse della collettività. La sua tutela solleva importanti interrogativi giuridici ed etici, in particolare rispetto al principio di autodeterminazione. Il diritto alla salute, infatti, implica la garanzia di cure e prestazioni sanitarie, ma pone anche la questione della libertà di scelta sui trattamenti a cui l'individuo intende sottoporsi e sulla possibilità di rifiutarli. La crisi sanitaria globale legata alla pandemia di COVID-19 e il conseguente dibattito circa la legittimità dell'imposizione della vaccinazione obbligatoria evidenziano la complessità nel bilanciare le diverse esigenze che rientrano nella tutela del diritto alla salute.

Con riferimento ai documenti allegati e sulla base delle proprie conoscenze, il candidato rifletta sul tema proposto, analizzando il diritto alla salute ed esaminando il ruolo dello Stato nella regolamentazione del rapporto tra tutela della salute e principio di autodeterminazione.

Documento 1

In materia di trattamenti sanitari obbligatori il punto di partenza deve ravvisarsi nell'articolo 32 della Costituzione che al primo comma affida alla Repubblica il compito di tutelare la salute considerata «come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività» (oltre che di garantire cure gratuite agli indigenti), disponendo poi al secondo comma che «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana». La Costituzione conferisce al legislatore il potere di imporre trattamenti sanitari obbligatori, pur stabilendo al contempo delle condizioni che devono essere rispettate affinché un trattamento sanitario obbligatorio possa considerarsi costituzionalmente legittimo. In estrema sintesi, un trattamento sanitario obbligatorio per essere costituzionalmente legittimo deve essere previsto da una legge (riserva di legge), deve essere determinato (non sono ammissibili trattamenti sanitari obbligatori che non siano previsti in modo sufficientemente preciso e puntuale dalla legge, sia pure soltanto attraverso l'inquadramento entro un certo tipo chiaramente prefigurato), non deve essere pregiudizievole per la salute del soggetto che vi è sottoposto, deve avere come finalità la

tutela dell'interesse della collettività alla salute (non di un qualsiasi altro interesse collettivo), e inoltre la legge che lo impone deve osservare il limite del rispetto della persona umana.

Sul concetto di "trattamento sanitario obbligatorio", di Alessandro Attilio negroni in Rivista AIC, n°: 4/2017

Documento 2

Da sempre i vaccini sono divisivi non solo in quanto incidono sull'individuo e sulla sua integrità fisica, che è quanto di più "proprio" si possa immaginare, ma anche perché toccano "codici" interiori profondi che hanno a che fare con la nostra identità, valori, credenze, stili comportamentali. La loro imposizione, diretta o indiretta, e più in generale l'intera gestione della pandemia hanno determinato implicazioni complesse di specifica valenza costituzionale, evocando una tensione tra singolo e collettività di forte pregnanza etica e politica, prima ancora che giuridica, tanto da essere stata oggetto di una ricca riflessione dottrinale e di una articolata elaborazione giurisprudenziale da parte della Corte costituzionale. La materia finisce per avere implicazione così rilevanti da intercettare lo stesso concetto di forma di Stato, nel senso del rapporto tra autorità e cittadino, e della relazione tra obblighi di solidarietà e tutela dei diritti della persona. La forte valenza personalistica della nostra Costituzione, radicata nell'art. 2 Cost., e ulteriormente rafforzata dall'art. 32 Cost. con il richiamo al "rispetto della persona umana", costituisce la cartina di tornasole del vaglio di costituzionalità delle leggi che impongono obblighi vaccinali e ha trovato declinazione nella giurisprudenza costituzionale maturata negli anni passati.

Obblighi vaccinali, conseguenze del mancato assolvimento e Costituzione. Una lettura critica delle sentenze della Corte costituzionale n. 14 e 15 del 2023, di Ginevra Cerrina Feroni

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Qual è il significato dell'articolo 2 della Costituzione italiana?
2. Cosa prevede l'articolo 32 della Costituzione italiana?
3. Quali sono i risultati a cui mira l'obiettivo n. 3 dell'Agenda 2030 (salute e benessere)?
4. Che cos'è il Servizio sanitario nazionale (Ssn)?

ESAME DI MATURITA' DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

Titolo: Le politiche migratorie e la cittadinanza italiana

PRIMA PARTE

Le migrazioni pongono sfide significative sul piano giuridico, economico e sociale, richiedendo un equilibrio tra regolamentazione dei flussi, integrazione e sostenibilità del welfare. L'impatto si riflette su diversi ambiti come: il mercato del lavoro, il sistema pensionistico e le politiche di inclusione.

L'Italia è oggi un Paese di grande immigrazione, e nel suo ordinamento prevale il criterio dello *ius sanguinis* per l'acquisizione della cittadinanza. Tuttavia, il dibattito su una possibile riforma in direzione dello *ius soli* o dello *ius culturae* è ancora aperto.

Il candidato, sulla base delle proprie conoscenze e dei documenti allegati, esprima le proprie riflessioni sul rapporto tra cittadinanza, diritti e politiche migratorie, analizzandone le implicazioni giuridiche ed economiche.

Documento 1

In Italia al 1° gennaio 2024, l'Istat rileva 5.307.598 stranieri residenti, il 9% della popolazione complessiva. I cittadini non comunitari rappresentano oltre il 70% dei cittadini non italiani. Sebbene l'attenzione dei media e anche dei policy makers si soffermi spesso sui flussi più recenti, la numerosità e le caratteristiche di questa popolazione sono di fatto il seguito di dinamiche migratorie e di integrazione iniziate ormai quasi mezzo secolo fa. La popolazione straniera presente sul territorio oggi non è che il complesso e multiforme risultato di circa cinquant'anni di storia migratoria dell'Italia. È infatti negli anni Ottanta che il nostro Paese diviene (anche) meta di immigrazione, benché la vera "era dell'immigrazione" nella penisola abbia inizio negli anni Novanta, dopo il crollo del muro di Berlino e l'avvio delle migrazioni dall'area dei Balcani e dell'Est Europa. Va da sé che, dagli anni Ottanta ad oggi, provenienze e caratteristiche degli immigrati in Italia sono profondamente cambiate con connotazioni, tra l'altro, molto diverse a seconda dei diversi contesti territoriali di insediamento.

[...]

Si comprende quindi facilmente come tanto la popolazione straniera, quanto quella di origine straniera divenuta italiana abbiano avuto – e avranno verosimilmente anche in futuro – un ruolo da protagonisti negli scenari demografici del nostro tempo. Esse identificano un fattore senza il quale sarebbe impossibile comprendere le dinamiche di popolazione degli ultimi cinquant'anni, così come le grandi trasformazioni sociali ed economiche che in quel mezzo secolo hanno interessato il Paese. In una visione prospettica è dunque del tutto chiaro quale potrà essere anche nei prossimi decenni il contributo positivo dei flussi migratori, se adeguatamente governati, in contesti nazionali –

come è per l'appunto il nostro (ma il discorso si potrebbe allargare facilmente al quadro dell'Unione Europea) – nei quali il significativo decremento numerico, indotto dalla presenza di saldi naturali negativi ormai strutturali, si accompagnerà sempre più a una accentuata, e irreversibile, crescita del fenomeno dell'invecchiamento demografico, con tutte le conseguenze, economiche e sociali, che inevitabilmente ne derivano.

ONC (*Organismo Nazionale di Coordinamento per le Politiche di Integrazione*) – CNEL, *Cittadini stranieri in Italia - Indagine statistico-demografica Rapporto 2024*

Documento 2

In Italia l'attuale legge sulla cittadinanza agli stranieri nega diritti a tanti giovani perfettamente integrati. Adattare la vocazione democratica del nostro Paese al corso dei tempi rappresenterebbe una conquista storica [...] Vi è infatti anche una questione di diritti civili, non più procrastinabile, che va oltre le dinamiche che interessano le *politics* tradizionali e riguarda invece la capacità di un Paese di adattare il proprio Stato di diritto, la propria vocazione democratica, al corso dei tempi o, meglio ancora, della storia. E l'Italia su questo tema è angosciosamente ferma a trenta anni fa. Cosa altro è questa incapacità di cogliere il portato dell'evoluzione di una società civile se non barbarie?

La legge che regola sulla cittadinanza è datata infatti 5 febbraio 1992 ed è incentrata sullo *ius sanguinis* (dal latino, "diritto di sangue"): un bambino è italiano se almeno uno dei genitori è italiano. [...]

Questa legge è pertanto vetusta, antistorica, assolutamente da riformare. Basti pensare che esclude per diversi anni dalla cittadinanza e dai suoi benefici decine di migliaia di bambini nati e cresciuti in Italia, e legando il fondamento del diritto alla maggiore età, gli nega molti dei diritti civili fruibili con il possesso della cittadinanza. Questo accade ogni giorno nel caso delle centinaia di migliaia di bambini nati in Italia, figli di stranieri, che con il passare degli anni sono diventati giovani adolescenti, ragazze e ragazzi di 10, 14, 16 anni perfettamente integrati a livello socioeconomico nelle quotidiane attività scolastiche, sportive, relazionali, conviviali, che tuttavia diventano soggetti diseguali a livello di status civile. Cittadini nella sostanza ma non nella forma. In ambito scolastico c'è un dato saliente che certifica questa aporia. È il fenomeno degli "studenti senza cittadinanza". Due su tre studenti con cittadinanza non italiana sono nati in Italia, sono più del 10% dell'intera popolazione scolastica e si trovano soprattutto nelle scuole del Nord che raccolgono il 65,3% del totale, seguono il Centro, con il 22,2%, e il Sud con il 12,5%.

Lo *ius scholae* o *ius culturae* che si voglia ("diritto legato all'istruzione"), che lega le prerogative di cittadinanza al percorso scolastico, rappresenterebbe quindi una storica conquista di civiltà per scardinare un impianto codicistico cristallizzato e novecentesco, un tornante riformista obbligato in grado di consentire a tanti giovani cittadini di fatto di godere di un diritto ad oggi ancora negato e, non di meno, consentirebbe anche a tanti di noi, non direttamente coinvolti nella riforma, di potersi professare cittadini di un Paese migliore. O semplicemente con ancora un diritto al futuro.

Filippo Salone, *Fondazione Prioritalia e coordinatore ASviS del Gruppo di lavoro sul Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide", 2024*

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Cosa si intende per cittadinanza?
2. Come si acquista la cittadinanza italiana oggi?
3. Quali sono gli elementi costitutivi di uno Stato?
4. Che cos'è la cittadinanza dell'Unione e cosa comporta?